



AVVISO PUBBLICO DELLE DOMANDE PER GLI INTERVENTI PREVISTI PER IL PROGETTO  
"VITA INDIPENDENTE"  
Distretto Socio-sanitario VT3  
Comuni di: Viterbo capofila del distretto VT3,  
Bassano in Teverina, Bomarzo, Canepina, Celleno, Orte, Soriano nel Cimino, Vitorchiano  
ASL Distretto VT3

approvato con Determinazione n° 371 del Responsabile dell'Ufficio di Piano

Con l'espressione **Vita Indipendente** si intende una serie di misure che hanno lo scopo di favorire la vita il più possibile indipendente delle persone con grave disabilità. Si tratta di misure mirate a favorire l'autodeterminazione delle persone in condizione di handicap anche grave, intesa come facoltà di compiere autonomamente le proprie scelte e gestire direttamente la propria esistenza.

La finalità dei progetti sperimentali è quella di favorire il raggiungimento della vita autonoma, autodeterminata, indipendente delle persone con disabilità. Tale sperimentazione integra il sistema dei servizi di aiuto alla persona previsti dal distretto sociosanitario VT3 e può essere complementare agli altri interventi a sostegno dell'autonomia, della domiciliarità, della mobilità e dell'integrazione sociale delle persone disabili, previa valutazione della UMVD.

Elemento fondante nel quale inserire il progetto VITA INDIPENDENTE è quindi il progetto personalizzato redatto secondo quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale ed in particolare dalla D.G.R. 971/2019.

Il progetto personalizzato verrà proposto al Comune di Viterbo, capofila del Distretto socio-sanitario VT3, che ne valuterà, insieme all'UMVD e agli interessati (persona con disabilità o chi la rappresenta) il contenuto, la fattibilità e l'impegno economico da garantire.

Il contributo per la VITA INDIPENDENTE rientra nelle prestazioni sociali agevolate per le quali è prevista l'applicazione dell'ISEE, come stabilito dall'art. 1 lettera e del DPCM 5 dicembre 2013 n° 159.

PREMESSO QUANTO SOPRA

Vista la Legge n° 104 del 5 febbraio 1992 "legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" così come modificato dalla legge n° 162 del 21 maggio 1998 recante "modifiche alla legge n° 104 del 5 febbraio 1992 concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave"

Vista la legge 328/2000 "legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"

Vista la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale stipulata a New York il 13 dicembre 2006 e, in particolare, l'art. 19 "Vita indipendente ed inclusione nella società"

Visto il DPCM del 21 novembre 2019 "piano nazionale per la non autosufficienza" ed in particolare l'allegato F "linee di indirizzo per la Vita Indipendente".

Vista la Legge Regionale n° 11 del 10 Agosto 2016 "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio" ed in particolare: l'art. 26 "al fine di favorire la vita

indipendente delle persone in condizioni di disabilità permanente, fragilità e grave limitazione dell'autonomia personale, possono essere predisposti programmi di aiuto alla persona attuati da personale qualificato scelto direttamente dagli assistiti e dalle famiglie attraverso l'istituzione di un rapporto di lavoro a norma di legge, con verifica delle prestazioni erogate e della loro efficacia".

Vista la deliberazione del Consiglio regionale del Lazio n. 1 del 24 gennaio 2019 con la quale è stato approvato il Piano sociale regionale denominato "Prendersi cura, un bene comune".

Vista la deliberazione n° 584 del 06 agosto 2020 "approvazione delle linee guida per la redazione, concertazione, attuazione, monitoraggio e valutazione dei piani sociali di zona per i distretti sociosanitari del Lazio, approvazione del nomenclatore strutture, servizi ed interventi sociali".

Visto il Piano Sociale Di Zona, strumento di programmazione locale degli interventi e servizi socio assistenziali del distretto VT3 trasmesso e approvato dalla Regione Lazio, redatto secondo le disposizioni descritte dalla DGR 584/2020.

## SI COMUNICA

che è possibile presentare la propria candidatura/istanza per accedere agli interventi previsti per il progetto denominato "VITA INDIPENDENTE".

### 1. OGGETTO DELL'INTERVENTO

Il progetto di VITA INDIPENDENTE intende fornire un intervento di aiuto indiretto alla persona disabile attraverso l'erogazione di un contributo economico volto a sostenere percorsi di autonomia e di socializzazione compreso l'abitare autonomo, all'interno di progetto che coinvolgono diverse dimensioni della vita quotidiana.

Il servizio è finalizzato principalmente al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- sostegno verso processi di autonomia;
- inserimento ed integrazione sociale;
- miglioramento della qualità della vita;
- sollievo alla rete familiare.

### 2. DESTINATARI

Possono presentare domanda di ammissione al progetto le persone in possesso dei seguenti requisiti:

- a) residenza in uno dei comuni del Distretto socio-sanitario VT3;
- b) persone disabili adulte maggiorenni la cui disabilità non sia determinata da naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, con grave limitazione dell'autonomia personale, non superabile attraverso sussidi tecnici, informatici ove anche l'utilizzo di questi ausili non permetta a queste persone la piena autonomia per una vita indipendente o altre forme di sostegno.
- c) di essere in possesso della certificazione ai sensi della legge 104/1992 art. 3 comma 3
- d) ISEE socio sanitario nucleo ristretto non superiore ad € 15.000,00; ISEE del nucleo di appartenenza non superiore a € 30.000,00.

I requisiti soggettivi devono permanere per tutto il periodo dell'assegnazione del contributo. La perdita dei requisiti comporta l'esclusione dal beneficio.

### 3. TIPOLOGIA DI INTERVENTI

Il presente avviso Pubblico prevede il riconoscimento di:

#### **A) un contributo economico per l'assunzione di un assistente personale.**

Tale intervento si sostanzia nel riconoscimento di un contributo a sostegno delle spese per assistenti personali autogestiti, scelti dalla persona con disabilità, la quale propone e gestisce un piano personalizzato di assistenza. La figura dell'assistente personale assume un ruolo centrale nell'organizzazione di ogni progetto di VITA INDIPENDENTE. Gli assistenti saranno individuati liberamente ed assunti direttamente dalla persona con disabilità che richiede il contributo previsto. Per l'assunzione dell'assistente personale si fa riferimento al CNL che

disciplina il rapporto di lavoro domestico. E' a carico della persona richiedente ogni onere assicurativo o previdenziale riguardante gli assistenti impiegati. Le persone disabili, per la scelta dei loro assistenti personali, potranno anche rivolgersi ad altri soggetti o enti che svolgano attività di servizio alle persone. Anche in questo caso il rapporto contrattuale è sempre esclusivo tra il richiedente e i soggetti fruitori del servizio, senza alcuna mediazione del Comune.

Il contributo verrà definito in sede di valutazione multidimensionale avendo come riferimento l'impegno settimanali degli assistenti personale come di seguito specificato:

contratto per assunzioni di 20 ore settimanali	= € 600,00/mese
contratto per assunzioni di 30 ore settimanali	= € 800,00/mese
contratto per assunzioni di 40 ore settimanali	= € 1.000,00/mese
contratto con assunzioni e oltre le 40 ore	= € 1.200,00/mese

Si esclude la possibilità che vengano riconosciute, come rimborsabili, le spese di assistenza effettuata da familiari o affini della persona disabile.

#### **B) un contributo per il trasporto e la mobilità sociale.**

A completamento del piano individuale possono essere inseriti nel progetto di VITA INDIPENDENTE servizi legati al godimento del tempo libero, alla più ampia partecipazione alle plurime dimensioni della vita quotidiana, al rafforzamento dei legami e delle relazioni sociali, nonché al trasporto e alla mobilità sociale. Tale intervento si sostanzia nel riconoscimento di un contributo a sostegno delle spese debitamente documentate per il trasporto pubblico e privato, come di seguito specificato:

- trasporti pubblici: massimo € 50,00/mese
- trasporto privati: massimo € 65,00/mese.

#### **4. ISTRUTTORIA – AMMISSIONE AL BENEFICIO**

Il destinatario o chi per esso presenta una proposta che definisce il progetto assistenziale personalizzato.

L'unità valutativa multidimensionale distrettuale, con il supporto delle figure professionali competenti, in collaborazione con il richiedente, elabora il budget di salute, valuta che siano presenti le condizioni per i progetti di VITA INDIPENDENTE e definisce la quantificazione dell'ammontare di ore e del finanziamento del progetto.

#### **5. MODALITA' DI EROGAZIONE**

Il Distretto sociosanitario VT3 corrisponderà all'utente il contributo economico a parziale rimborso delle spese sostenute previamente assegnato sulla base del PAI secondo una cadenza mensile. Sono riconosciute rimborsabili esclusivamente le spese per l'assistente personale e il trasporto, opportunamente documentate. L'utente (disabile o amministratore di sostegno) sarà tenuto a presentare quindi, con pari cadenza mensile, una rendicontazione delle spese sostenute. Il contributo verrà erogato mediante bonifico bancario. Saranno finanziati i progetti che hanno ottenuto una valutazione positiva secondo l'ordine di arrivo al protocollo sino a concorrenza della somma massima, disponibile previsto dal bilancio comunale.

#### **6. DURATA DEL PROGETTO E MONITORAGGIO**

Il finanziamento dei singoli progetti avrà la durata di un anno ed è subordinato all'effettiva erogazione dei fondi da parte della Regione Lazio. I singoli progetti dovranno dare esecuzione a quanto previsto dal PAI. L'assistente sociale territorialmente competente effettuerà il monitoraggio in itinere sull'andamento del PAI, la verifica degli obiettivi e la revisione del progetto qualora sia necessario in collaborazione con l'UVMD. Sarà data priorità ai progetti già avviati favorendone così la continuità.

## 7. REVOCA DEL PROGETTO E DEL FINANZIAMENTO

Il Distretto VT3 è tenuto, attraverso i responsabili del Comune capofila, a contestare, per iscritto, alla persona interessata, eventuali inadempienze, assegnando un termine per la loro giustificazione. Le inadempienze che possono determinare la revoca del finanziamento del progetto sono:

- mancato rispetto degli obblighi contrattuali nei riguardi dell'assistente personale;
- destinazione delle risorse economiche per scopi diversi da quelli definiti nel presente atto di indirizzo;
- mancato rispetto di quanto previsto a livello progettuale.

## 8. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Il presente bando viene emesso in modalità aperta, ciò permette a qualsiasi interessato, la presentazione della domanda di accesso al contributo, redatta sulla base del modello predisposto dall'Amministrazione allegato al presente Avviso, in qualunque momento dell'anno. La domanda di accesso al contributo economico a favore di persone adulte disabili per il progetto "VITA INDIPENDENTE", corredata dagli allegati richiesti, deve essere compilata dal diretto interessato o da chi ne cura gli interessi utilizzando il Modello di domanda (ALL. 1), e dovrà essere consegnata all'ufficio protocollo del Comune di Viterbo, capofila del Distretto VT3 oppure inviata all'indirizzo PEC di posta elettronica [protocollo@pec.comuneviterbo.it](mailto:protocollo@pec.comuneviterbo.it). Alla domanda, correttamente compilata in ogni sua parte e debitamente sottoscritta, deve essere allegata, a pena di esclusione, la documentazione elencata nel modello di domanda (ALL.1).

## 9. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Tutti i dati personali relativi al procedimento verranno trattati nel rispetto del nuovo regolamento europeo ed in materia di protezione dei dati personali, art. 3 D.Lgs 196/2003.

Il Dirigente  
Responsabile Ufficio di Piano  
Dr. Romolo Massimo Rossetti